

Antoni Clavé **Un dialogo tra figura e colore**

Nel corso della sua carriera, Antoni Clavé (Barcellona 1913 – Saint Tropez 2005) ha sempre basato la propria produzione artistica sulla sperimentazione di materiali, tecniche e tematiche. La mostra organizzata dalla Galleria d'Arte Maggiore g.a.m vuole mettere in risalto la personalità eclettica e l'abilità esecutiva dell'autore, attraverso l'esposizione di tele dalle quali emerge il suo approccio volutamente sperimentale. L'artista spagnolo non si limita a dipingere, ma amalgama all'interno della stessa opera gli esiti di ritagli, strappi, assemblaggi, collage di materiali molto diversi, sapientemente posti in dialogo tra loro. All'interno delle tele, figure nobili di re e guerrieri cedono il passo a figurazioni astratte concentrate sul colore.

Antoni Clavé è sempre stato particolarmente attratto dall'aspetto pratico e manuale della realizzazione di un'opera d'arte. Nato pochi anni dopo i principali esponenti del Nouveau Réalisme, condivise con essi il riutilizzo di oggetti e materiali all'interno della propria produzione artistica.

La sperimentazione costituì sempre un elemento cardine della sua ricerca; sin dalla giovinezza, infatti, unì l'interesse per la pittura tradizionale alla ricerca tecnico-stilistica, coniugando l'uso del classico pennello a pratiche come il lettering, l'assemblage ed il collage. La sua curiosità lo spinse a dedicarsi a differenti sfaccettature dell'ambito artistico: oltre ad essere per definizione un pittore, egli si occupò anche di incisione, scultura, ed illustrazione, fino a sfociare nella produzione di costumi di scena e di allestimenti teatrali durante gli anni Cinquanta. Tuttavia, abbandonò la parentesi teatrale per dedicarsi integralmente alla ricerca pittorica, anche se talvolta possiamo ancora trovare tracce di questa esperienza nell'uso di materiali come stoffe ed elementi di tappezzeria. Il successo arrivò durante gli anni Ottanta, quando, oltre a vedere le proprie opere esposte all'interno di importanti mostre internazionali, Clavé fu invitato a partecipare alla Biennale di Venezia del 1984 come principale esponente del padiglione spagnolo.

La mostra organizzata all'interno delle sale della Galleria d'Arte Maggiore g.a.m. percorre alcune fasi della ricerca dell'artista, concentrandosi soprattutto sulle tele. La versatilità di Clavé non si esprime solo nella realizzazione pratica, ma anche nella scelta dei temi da rappresentare. L'esposizione spazia, infatti, dall'ambito figurativo, basato sulla rappresentazione di soggetti che rimandano ai nobili discendenti delle casate spagnole del XVII secolo, all'ambito prettamente astratto, in cui emerge l'abilità dell'artista nella combinazione di materiali, attraverso l'aggiunta di ritagli ed inaspettati fogli di alluminio. La serie caratterizzata da re, regine e guerrieri ha un sapore antico, mitologico, ma a tratti anche ironico per quanto riguarda alcune figurazioni quasi caricaturali. Al contrario, i dipinti non figurativi sono immersi in un'atmosfera più meditativa e personale. Anche le scelte cromatiche sono interessanti e virano da toni più caldi e terrosi, quasi malinconici, a tinte squillanti, come il blu intenso che caratterizza alcune opere o lampi di rosso vivo. In queste tele, il colore diventa protagonista indiscusso, con la sua stesura talvolta estremamente materica, a volte a macchie o addirittura percorsa da solchi profondi.